

LICEO SCIENTIFICO GALILEO GALILEI

PROTOCOLLO

MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE

Approvazione del Collegio docenti (Delibera del 28/10/2021)

Approvazione del Consiglio d'Istituto (Delibera del 28/10/2021)

INTRODUZIONE E PREMESSE LEGISLATIVE

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo.

Con il Libro verde **Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento**, pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale e nella Nota Ministeriale prot. 843, avente come oggetto **Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale**, stabilisce che:

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze [...]

E' importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Un **corretto piano di apprendimento** progettato dal Consiglio di classe – in linea con quanto previsto dall'autonomia scolastica e dalle Indicazioni Nazionali dei Licei, dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e dagli Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni – deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo **sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti**.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un **percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo**, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un **esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero** e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle **competenze acquisite**.

Un numero sempre crescente di studenti del Liceo Galilei sceglie di fare un'esperienza di studio all'estero e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono il quarto anno (o una parte di esso) all'estero, in modo che i consigli di classe

- esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire
- al rientro non vi siano disparità di trattamento

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

- **Lo studente e la famiglia:** hanno il compito di tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.
- **Il consiglio di classe:** ha responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato. All'interno del Consiglio di Classe deve essere nominato un **tutor** che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.
- **I compagni di classe:** possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

Normativa di riferimento

Le norme che regolano gli scambi scolastici sono poche e, in ogni caso, **la premessa da tener presente** è che, con il passaggio all'autonomia scolastica, le istituzioni scolastiche *“provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali.”* (DPR 08.03.1999 n. 275, art. 14, c.2).

La normativa scolastica italiana sostiene le esperienze di studio all'estero e regola il riconoscimento degli studi effettuati all'estero ai fini della riammissione nella scuola italiana. Nel mese di **Aprile 2013 il MIUR ha pubblicato emesso la nota prot. 843** (che sostituisce di fatto le precedenti CM 181/1997, 236/1999 e 59/2006 allegate in calce al presente protocollo) intitolata *“Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale”* volta a facilitare le scuole "nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto". I punti salienti:

- La nota sottolinea che a livello ordinamentale le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione;
- **Suggerisce alle scuole di mettere a sistema le esperienze di studio all'estero, regolamentando nel POF modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione per tutta la comunità scolastica , identificando figure dedicate (es. referente/dipartimento per gli scambi, tutor) e stabilendo procedure trasparenti e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto;**
- Chiede alle scuole di facilitare le esperienze di scambi, concordare un piano di apprendimento centrato sullo studente e **stabilire un contratto formativo**, riammettere i ragazzi alla classe successiva al loro rientro (non sottoporlo ad esami di idoneità previsti per casistiche diverse dagli

scambi), **valutandolo in base** alle conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all'estero), ma **soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali ed informali;**

- **In caso di sospensione di giudizio, chiede alle scuole di definire procedure idonee per fare lo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio all'estero;**
- **Chiede alle scuole di identificare solo i contenuti fondamentali necessari** per svolgere serenamente l'anno successivo e permettere allo studente di vivere l'esperienza di full immersion nella scuola estera;
- **Chiede alle scuole di esprimere una valutazione globale** che prenda in considerazione la "documentazione rilasciata dall'Istituto straniero" e l'accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo fatto prima della partenza e, se necessario, prove integrative. Esclude la necessità di ottenere dichiarazioni consolari a meno che non si tratti di titoli di studio ottenuti dall'alunno all'estero;
- Per gli alunni stranieri sottolinea che la scuola deve essere consapevole che lo studente proviene da sistemi scolastici che hanno priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre. Va quindi evitato di dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e sappia cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.

Tenendo presente la normativa sopra citata, il Liceo Scientifico Galilei riconosce la grande valenza formativa delle esperienze di studio all'estero e raccomanda ai consigli di classe di favorirle e sostenerle in considerazione del loro valore culturale ed umano sia per gli alunni che le vivono sia per l'evoluzione della scuola in direzione della internazionalizzazione.

A tal fine si stabilisce che le domande di ammissione ai programmi di studio all'estero siano consentite, in generale, durante la frequenza della terza classe e dovranno riferirsi alla futura classe quarta, che potrà essere trascorsa per l'intero anno scolastico o porzione di esso presso una scuola estera.

Gli studenti italiani che intendono trascorrere un periodo di studio all'estero devono iscriversi regolarmente alla classe che non frequenteranno in Italia. Sul registro di classe sarà riportata la dicitura "assente perché frequentante una scuola estera".

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ED ESPERIENZA DI MOBILITA' ALL'ESTERO

Note esplicative del MIUR

Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti uniformi nel tempo da parte del MIUR, tra i quali si ricordano la nota prot. n. 2787 del 20 aprile 2011 – Ufficio VI della ex Direzione generale per gli ordinamenti scolastici – Titolo V - e la nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013,

avente ad oggetto le “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale”, alle quali in questa sede si fa espresso rinvio.

In quest’ultima, in particolare, il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell’Unione Europea, le esperienze di studio e formazione all’estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. Sono stati indicati, inoltre, alcuni suggerimenti e linee di indirizzo per poter facilitare la collaborazione tra le varie parti coinvolte e migliorare la qualità dell’offerta formativa, invitando le scuole a facilitare tali esperienze. La nota declina, inoltre, alcuni principi da poter prendere a riferimento anche al fine di orientare le istituzioni scolastiche nei percorsi di alternanza scuola lavoro.

Uno dei principi essenziali risiede nel fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all’estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L’esperienza all’estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, “contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando ‘le mappe’ di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio”.

Come è noto, l’attività di alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che interessa le discipline dell’intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell’ambiente scolastico. Ha una ricaduta diretta sul curriculum e sugli apprendimenti dello studente e può essere svolta in una pluralità di modi e anche all’estero e comunque mira a far apprendere competenze utili all’effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all’estero, l’esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell’ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell’allievo.

Non è esclusa, inoltre, la possibilità, offerta dalla maggior parte dei Paesi europei, di partecipare a iniziative di transizione scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, ad esempio con periodi anche robusti di stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. Nel caso in cui lo studente fosse inserito in un percorso formativo che abbia in programma simili attività, queste andrebbero a rafforzare ulteriormente le competenze apprese durante il periodo di studio all’estero.

In ogni caso - ferme restando le indicazioni relative all'inserimento delle esperienze all'estero nel PTOF (indicando modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione di tali esperienze sia nel curriculum degli studenti sia nella loro ricaduta sull'intera comunità scolastica) e al Contratto formativo formulato prima della partenza dell'allievo - al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. **Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.**

Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, ovvero sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, ove non acquisite all'estero.

Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo.

Non è esclusa, inoltre, la possibilità, offerta dalla maggior parte dei Paesi europei, di partecipare a iniziative di transizione scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, ad esempio con periodi anche robusti di stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. Nel caso in cui lo studente fosse inserito in un percorso formativo che abbia in programma simili attività, queste andrebbero a rafforzare ulteriormente le competenze apprese durante il periodo di studio all'estero.

In ogni caso - ferme restando le indicazioni relative all'inserimento delle esperienze all'estero nel PTOF (indicando modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione di tali esperienze sia nel curriculum degli studenti sia nella loro ricaduta sull'intera comunità scolastica) e al Contratto formativo formulato prima della partenza dell'allievo - al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, ovvero sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, ove non acquisite all'estero.

PROCEDURA OPERATIVA COMPITI DELLE FIGURE DI RIFERIMENTO

<i>FIGURE COINVOLTE</i>	<i>FUNZIONE</i>
<i>ENTI CHE ORGANIZZANO IL SOGGIORNO</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicano prima della partenza nome, recapiti e caratteristiche della scuola che l'alunno/a frequenterà all'estero • Comunicano appena possibile il nome di un tutor che seguirà l'alunno/a nella scuola ospitante e con cui il tutor nominato in seno al Consiglio di Classe possa avere contatti costanti • collaborano alla raccolta della documentazione utile al rientro
<i>STUDENTE/SSA / FAMIGLIA</i>	<ul style="list-style-type: none"> • si informa presso il Referente per gli Scambi del Liceo o una Agenzia di scambi esterna e valuta l'opportunità dell'attività rispetto alla sua motivazione e ai suoi interessi, nonché la durata del soggiorno-studio • mantiene i contatti con il Tutor/ il Coordinatore / il Docente di Lingua Straniera ai quali segnala tempestivamente il piano di studi eventualmente concordato con la scuola straniera • Si tiene aggiornato sullo svolgimento dei programmi attraverso il registro elettronico o con le modalità comunque concordate prima della partenza • prepara il suo reinserimento dal punto di vista didattico- disciplinare • ha cura che la scuola estera predisponga la relazione informativa sui corsi frequentati e sui contenuti svolti e la conseguente valutazione specifica degli apprendimenti ad uso del Consiglio di Classe <p><i>Consegna all'Istituto i seguenti documenti:</i></p> <p><i>a) pagella o certificato corrispondente;</i> <i>b) tabella riassuntiva del sistema di valutazione adottato nella scuola estera frequentata</i> <i>c) programmi svolti nella scuola estera frequentata</i> <i>La documentazione al punto a) se redatta in lingua diversa dall'italiano, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana conforme al testo straniero</i></p>

<p>REFERENTE/ COMMISSIONE PER GLI SCAMBI CULTURALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Traduce in decimi le valutazioni estere per calcolare, in sede di C.d.C, la fascia di livello per media conseguita ai fini di una corretta attribuzione del credito scolastico • garantisce che non vi siano disparità di trattamento al rientro nella scuola tra studenti di varie classi o da un anno all'altro • acquisisce l'esperienza dei partecipanti ai programmi di scambio e i materiali da loro prodotti o acquisiti nel corso dell'esperienza compiuta durante l'anno scolastico all'estero • fornisce materiale di supporto al C.d.C. • cura, in collaborazione con la Segreteria Studenti, una anagrafica degli studenti all'estero
<p>COORDINATORE DI CLASSE</p> <p>DOCENTE DI LINGUA STRANIERA</p> <p>TUTOR (docente della classe assegnato allo studente in mobilità)</p>	<p><u>Prima della partenza dello studente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolgono la documentazione richiesta dall'Organizzazione per gli Scambi o dalla scuola all'estero, e si preoccupano della compilazione e dell'archiviazione nella cartella personale dello studente • curano la compilazione dei formulari da inviare alla scuola ospitante, inserendo, oltre ai dati tecnici sulla propria scuola, informazioni sulle discipline insegnate, sui sistemi di valutazione, sul corso di studi effettuato dallo studente fino a qual momento, completo di materie e valutazione dell'anno scolastico precedente (i formulari che vengono forniti provengono dalle Associazioni che si occupano di mobilità) • Si precisa che la documentazione informativa richiesta dalle Associazioni indicate potrà essere emessa dall'Istituto solo in lingua italiana, quando si richiedesse l'ufficialità della stessa (presenza della firma del Dirigente e del timbro dell'Istituzione). <p><u>Durante la sua assenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • tengono i contatti con lo studente all'estero e con la sua famiglia in Italia • aggiornano i colleghi del Consiglio di Classe sull'esperienza in atto • curano l'acquisizione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola all'estero o dallo studente • raccolgono le informazioni relative ai corsi frequentati dallo studente e ai contenuti degli stessi; con il Consiglio di Classe deliberano, secondo protocollo, le eventuali prove integrative cui sottoporre lo studente al rientro nel caso di mobilità annuale
<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>riconosce e valuta le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza</i> • <i>segue il percorso formativo dello studente, attraverso i contatti tra la scuola italiana e quella straniera tenuti dal Coordinatore/Docente Lingua, al fine di facilitare la riammissione degli studenti italiani valorizzando le differenze, focalizzando ciò che di positivo è stato fatto e sostenendo lo studente nel colmare eventuali mancanze</i>

Alla partenza dello studente

- individua un docente Tutor
- definisce i contenuti disciplinari essenziali al proseguimento degli studi nell'anno successivo e le competenze da acquisire durante il soggiorno all'estero/ e, se già in possesso delle informazioni relative al piano di studi all'estero, predispone un piano di apprendimento per le discipline non previste dal piano di studio della scuola straniera per facilitare la preparazione del rientro e ne informa lo studente
- fornisce a Coordinatore/Docente di Lingua/ Tutor le informazioni per la compilazione dei formulari da inviare alla scuola ospitante.

Durante la sua assenza

- acquisisce le eventuali comunicazioni provenienti dalla scuola all'estero o dallo studente
- Mantiene contatti con lo studente anche tramite il registro elettronico cui lo studente all'estero può continuare ad avere accesso per la consultazione delle lezioni svolte
- Predispone materiali da inserire in piattaforma (google classroom o registro elettronico nel quale sia stata attivata la funzione di condivisione di files o materiali)

Al rientro

- Il C. di Classe si riunisce e assegna il credito formativo dopo aver preso atto di quanto lo studente ha fatto nella scuola estera, aver preso visione del materiale presentato dallo studente e aver ascoltato la relazione sull'esperienza.
- Contestualmente, per la mobilità annuale o per quella semestrale effettuata nel secondo quadrimestre (e che quindi ha pregiudicato lo scrutinio del quarto anno) dopo aver preso visione dei programmi svolti nelle discipline seguite all'estero e delle valutazioni conseguite, delibera gli eventuali argomenti e le discipline per il colloquio che sarà effettuato entro il mese di dicembre del quinto anno. A tal fine ciascun docente fornisce supporto e materiali comprensivi di indicazioni e, compatibilmente con le date di rientro in Italia dello studente, lo può inserire in corsi di recupero organizzati dalla scuola alla fine del I o del II Quadrimestre o su richiesta dello studente stesso può attivare lo sportello didattico.
- sottopone lo studente a eventuale colloquio integrativo
- utilizzando la certificazione di competenze e di titoli acquisiti dallo studente all'estero, tradotta in decimi, nonché l'esito di eventuali prove integrative, calcola la fascia di livello per media conseguita e attribuisce il credito scolastico, che viene registrato allo scrutinio

	successivo
SEGRETERIA	<p>mantiene una anagrafica degli studenti all'estero o che andranno o sono stati all'estero</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccoglie tutte le comunicazioni pervenute via posta, fax o e-mail, e le inoltra al Referente per Scambi, al Coordinatore di Classe, al Dirigente

ALLEGATO

SCHEMA PER L'ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ESPERIENZA DI STUDIO ALL'ESTERO
<ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola ospitante – Come , dove e quando è stata fondata? Perché si chiama così? Descrivine l'aspetto, le classi, la mensa, la palestra, il giardino, le stanze per le attività speciali etc. Fai delle foto e trova delle brochure e pubblicazioni interessanti da allegare alla relazione. 2. Il quartiere - mostraci dov'è la tua scuola. Descrivi il tuo vicinato. 3. Il personale - Preside: ruolo, responsabilità, relazione con gli studenti, relazione con gli insegnanti e con il territorio. Insegnanti: ruolo, responsabilità, relazione con i colleghi, con gli studenti e con il personale della scuola. Altro personale (tecnici, segreteria , bidelli etc): ruolo, responsabilità, relazione con gli studenti. 4. L'organizzazione della scuola: Che tipo di scuola stai frequentando (accademico, professionale, tecnico o altro)? Come, quando e dove uno studente può scegliere i propri corsi e materie? Quali sono le materie offerte? Quali sono le maggiori attività? Ci sono delle materie o attività considerate extra? Fai una lista e spiega le attività che la scuola organizza: viaggi, lezioni, filmati, spettacoli, sport, incontri, feste, giornali, altro...Che ruolo gioca lo sport? Ogni insegnante ha la sua aula? A che ora inizia e finisce una lezione? Come è organizzata una tipica giornata scolastica? E la tua? Cosa succede se uno studente arriva tardi? Se è assente? Se possibile, allega un opuscolo con le regole della scuola. Ogni materia ha i suoi libri di testo? Se sì, ti sono stati dati dalla scuola o sono stati acquistati per te dall'Associazione o dalla tua famiglia ospitante? 5. Il tuo inserimento scolastico: Hai incontrato un insegnante tutor? Se sì, quando? Quali altri insegnanti hanno parlato con te all'inizio dell'anno? Chi ti ha spiegato come funziona la scuola ospitante? Con chi hai parlato delle materie che vorresti o dovresti seguire? Ti è stato proposto un sostegno per l'apprendimento della lingua straniera? Ti è stato presentato un regolamento di classe o di Istituto? Come è stata organizzata la tua accoglienza? <p>SECONDA PARTE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli studenti: In generale, qual è il loro atteggiamento nei confronti dello studio? Quali compiti e responsabilità hanno in relazione all'edificio ed alle strutture scolastiche? Come si vestono? Cosa mangiano e bevono? Ci sono molti fumatori? Come si comportano fra di loro? E con gli insegnanti? Qual è la percentuale di studenti recentemente immigrati e di studenti stranieri

partecipanti a programmi di scambio ospitati dalla scuola?

2. La relazione tra studenti e insegnanti: Qual è l'atteggiamento degli insegnanti durante le lezioni? Qual è la loro età media? Dove si incontrano nelle pause? Qual è il comportamento degli studenti durante le lezioni? Quando e come studenti e insegnanti comunicano? Gli studenti stranieri hanno un insegnante referente/tutor? Descrivi alcuni dei tuoi insegnanti, in particolare quelli fra loro particolarmente importanti per te.

3. La valutazione degli studenti: Come viene valutato quanto viene appreso? Esami periodici? Interrogazioni? Relazioni? Compiti a casa? In classe? Altre attività? Vengono assegnati dei voti? Qual è il sistema di assegnazione dei voti? Come e quando gli insegnanti parlano con gli studenti delle valutazioni assegnate? Vengono effettuati incontri con i genitori? Dove, quanto spesso e perché? Ci sono altri sistemi di valutazione? Allega una valutazione di un tuo lavoro e riporta esempi di compiti a casa e di testi che consideri particolarmente interessanti e utili.

4. Vacanze ed eventi: In quali occasioni ed eventi la scuola viene chiusa? Quando iniziano e finiscono le vacanze estive? Ci sono eventi che vengono celebrati a scuola? Insegnanti e studenti partecipano insieme alle celebrazioni? Scrivi un calendario di vacanze e degli eventi previsti durante l'anno scolastico.

5. La comunità ospitante: Quali sono gli usi primari che la comunità fa della terra (es. industria, agricoltura, abitazione, etc.)? Quali sono i maggiori eventi storici che hanno formato la comunità? Quali i cambiamenti rilevanti degli ultimi cinquanta anni? Quali tradizioni, costumi e feste sono ancora importanti nella zona? Che ruolo ha la religione nella vita delle persone? C'è una grossa differenziazione dovuta al sesso, o uomini e donne hanno uguali o simili ruoli sociali?

TERZA PARTE

1. Le tue materie: Manda uno schema con il tuo programma di lavoro settimanale con le diverse materie e insegnanti: per ogni materia scrivi se la studi per un semestre o per tutto l'anno, se è obbligatoria o facoltativa e se la stai studiando per la prima volta. Per ogni materia prepara una breve descrizione del contenuto chiedendo aiuto all'insegnante e riporta le tue considerazioni: difficoltà, interesse, utilità, valore, etc.; spiega perché l'hai scelta, come può influenzare e arricchire il tuo piano di studio per il futuro. Descrivi infine i tuoi successi o insuccessi in ogni materia.

2. Le tue attività extracurricolari: Che cosa è considerato extracurricolare tra le attività che segui a scuola? Fai una lista delle tue attività e descrivi quanto sono importanti per te e per i tuoi risultati scolastici. Spiega che influenza ha avuto l'essere uno studente straniero nelle tue scelte, nell'atteggiamento degli insegnanti e dei tuoi compagni di classe nei tuoi confronti e nelle attività scolastiche in generale.

QUARTA PARTE

1. Differenze tra scuole e sistema scolastico: Alla fine, evidenzia le maggiori differenze tra la vita e il sistema scolastico nel tuo Paese ospitante e in Italia e cerca di spiegare le ragioni a monte di queste differenze. Aggiungi qualsiasi cosa tu consideri utile anche se non ti è stata chiesta prima. Termina le relazioni con le tue impressioni personali, le tue opinioni e i commenti sulla tua esperienza nella scuola ospitante.

ALLEGATO 6

Tabella di conversione dei voti delle high schools americane in decimi:

A A+	10
A-	9
B+ B	8
B- C+	7
C C-	6
D+	5
D	4
D-	3
E	1 - 2

Risultati votazione online Collegio Docenti del 28 ottobre 2021

Regolamento mobilità studentesca

84 risposte

